

Le biblioteche promuovono salute

Il cielo sopra Berlino (Der Himmel über Berlin), Wim Wenders, 1987

Aver incentrato il lavoro del nostro Centro sulla produzione di due riviste ormai storiche (*La Salute Umana* nasce nel 1972, *Sistema Salute* nel 1956) ci porta naturalmente a considerare in tutta la sua importanza la funzione della cultura come determinante di salute e la lettura stessa quale fattore favorevole e protettivo.

Come riportato nelle pagine seguenti la ricerca scientifica in diversi ambiti disciplinari ci conferma.

E quale luogo maggiormente rappresentativo per la lettura di una biblioteca?

Il Dossier che segue propone riflessioni e contenuti sul legame tra lettura e salute.

A partire da alcuni cenni di neurolettura è descritto il ruolo della lettura sui complessi percorsi e circuiti cerebrali da questa attivata e riportata la varietà dei benefici apportati in tutte le fasce di età, in un'ottica di prevenzione di specifiche patologie, ma anche di sviluppo cognitivo, sensoriale, emotivo e sociale.

Anche da una prospettiva pedagogica la lettura rappresenta uno dei fattori che può contribuire a creare salute, benessere e resilienza, sostenendo lo sviluppo di competenze chiave nel processo di promozione della salute.

Secondo il modello della salutogenesi di Antonovsky, che valorizza le esperienze della vita, positive o negative, riesaminandole come potenziali esperienze di apprendimento e riprogettazione di sé, la lettura possiede tutte queste caratteristiche, poiché dona l'immaginazione che permette di visualizzare il futuro ed in questo senso è sia esperienza che entra nel bagaglio delle conoscenze sulle esperienze di vita, sia risorsa da cercare e utilizzare e tra gli asset del proprio ambiente per affrontare la ricostruzione dell'equilibrio di salute nella quotidianità.

Si riporta a seguire l'*alleanza* costruita tra Centro Sperimentale per la Promozione della Salute e l'Educazione Sanitaria e Sistema bibliotecario del

Comune di Perugia, un'alleanza sviluppata proprio per coniugare in azione il binomio cultura-salute; è importante segnalare l'impegno profuso dal Comune di Perugia nell'arco di decenni sui temi dell'educazione e promozione della salute.

Possono le biblioteche promuovere salute? Sicuramente attraverso la loro missione principale - la lettura - per le argomentazioni e le evidenze sopra accennate, ma anche attraverso le innumerevoli attività che costruiscono conoscenza, inclusione, socialità.

Gli articoli prodotti dai responsabili delle Biblioteche perugine, costituiscono una forte testimonianza del loro articolato ed entusiasta lavoro in favore del benessere dei cittadini così come i contributi dei ricercatori e professionisti che hanno aderito a questo progetto offrono idee, ricerche ed esperienze che raccordano lettura, scrittura salute ed educazione.

Cultura e salute *La salute in biblioteca*

Paola Beatini



Colazione da Tiffany, Blake Edwards, 1961

Ci piace di frequente ricordare la celebre, semplice ma insostituibile affermazione di Ilona Kickbusch sulla promozione della salute “la salute si crea dove la gente vive, lavora, ama giocare”. Famiglia, scuola, servizi sanitari, città, i contesti privilegiati. Per questi sono nati network internazionali e nazionali: Healthy City, School for Health, Workplace Health Promotion.

Anche nelle biblioteche come nelle scuole o nei luoghi di lavoro, le persone si incontrano, si conoscono, apprendono, condividono momenti ed esperienze di vita. Anche le biblioteche sono un luogo di lavoro per addetti e lettori.

Fino a pochi decenni spazio dedicato quasi esclusivamente e religiosamente - pensiamo al silenzio che “un tempo” vi regnava - alla lettura e alla conoscenza, oggi la biblioteca si apre a numerose e articolate iniziative, pur rimanendo indubbiamente e legittimamente, la sua vocazione e obiettivo principe la lettura e, i suoi nobili strumenti i libri.

Come più volte documentato in questa rivista e come possiamo leggere nelle pagine del dossier, lettura e salute costi-

tuiscono un binomio di eccellenza.

Luogo di cultura la biblioteca, dunque, e, come ben sappiamo, la cultura genera salute.

Il legame tra cultura e salute è da sempre elemento centrale dell’attività di ricerca, formazione e documentazione del Centro sperimentale per la promozione della salute e l’educazione sanitaria (Centro).

Da queste premesse la nostra ipotesi di includere le biblioteche tra quei luoghi citati da Kickbusch nella definizione di promozione della salute citata.

Contesti favorevoli si potrebbe dire delle biblioteche, seguendo ancora la Carta di Ottawa

Lavorare insieme sul territorio per la salute della comunità

A tale linea di pensiero e riflessione si aggiunge il forte radicamento del Centro nel territorio locale di appartenenza, dei forti legami istituzionali con la comunità per un’azione intersettoriale e interistituzionale per la promozione della salute (partecipano al nostro Consiglio rappresentanti del Comune di Pe-

rugia e della Regione dell’Umbria).

E’ stato pertanto siglato un accordo formale tra attività editoriali sviluppate dal Centro attraverso le sue riviste e l’Assessorato alla Cultura di Perugia/Sistema Bibliotecario perugino.

Il Comune di Perugia possiede un importante Sistema Bibliotecario comprendente cinque biblioteche: la Biblioteca Augusta, biblioteca storica di conservazione, Biblionet, Sandro Penna e Villa Urbani, biblioteche di pubblica lettura, San Matteo degli Armeni, biblioteca specializzata sui temi della pace e dei diritti umani.

Obiettivo generale dell’accordo: promuovere la conoscenza e la riflessione con la popolazione sui temi della promozione e tutela della salute del cittadino, della comunità e dell’ambiente di vita.

L’accordo, che si sviluppa nel corso di un triennio, prevede iniziative concordate, progettate e implementate da un gruppo di lavoro cui partecipano ricercatori di diverse discipline, bibliotecari, tecnici dell’amministrazione comunale.



Le biblioteche, contesti favorevoli alla salute

Ci preme sottolineare un elemento, un connotato che accomuna ognuna delle biblioteche del Sistema Bibliotecario Perugino: l'essere perfettamente inserita nel contesto urbano cittadino in maniera coerente e armoniosa, luoghi belli nei quali trascorrere il proprio tempo, caratterizzati da una consonanza con l'ambiente circostante che risponde non solo all'importante atto della lettura e della conoscenza ma - potremmo dire - anche alla specifica funzione di ognuna di esse.

Contesti favorevoli alla salute, indubbiamente.

La Biblioteca Augusta al culmine del centro storico sul Colle di Porta Sole, il più alto della città, nel Palazzo Conestabile della Staffa - una delle più antiche

biblioteche pubbliche italiane - attesta per i perugini con la sua struttura, le sue collezioni un forte senso di identità e appartenenza conquistato nei secoli e offre al contempo alla visione e lettura dei numerosi studenti e visitatori stranieri i documenti più importanti della città. Cuore e memoria di Perugia.

Intitolata al poeta perugino Sandro Penna, la biblioteca omonimo è collocata nella periferia di san Sisto, quartiere recente che ha visto negli ultimi anni un grandissimo sviluppo. Nucleo vitale della città, area caratterizzata da attività industriali vecchie - la storica Perugia - e nuove, da numerose attività commerciali e della stessa Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Ateneo è luogo di vita di giovani famiglie e studenti. La biblioteca, progettata dall'architetto Italo Rota, è concepita come un grande disco,

completamente vetrato, che si illumina di notte. Accanto ad essa, di recente costruzione il Teatro comunale "Bertolt Brecht". Un ampio e articolato spazio per garantire cultura, in particolare alle giovani generazioni che popolano il quartiere

San Matteo degli Armeni sorge appena fuori le mura medievali della città, all'interno del complesso monumentale di San Matteo degli Armeni risalente al 1273, circondata da un parco di circa 5.000 mq. Centro di documentazione e ricerca, la biblioteca possiede un patrimonio librario specializzato sui temi della pace, della nonviolenza, dei diritti umani, del dialogo interculturale e interreligioso e del commercio equo e solidale. Ospita la biblioteca del filosofo perugino Aldo Capitini, messo a disposizione dalla Fondazione Centro Studi Aldo Capitini, il Centro di documentazione 'Elisabetta Campus' della Circoscrizione Umbria di Amnesty International e la biblioteca ARPA Umbria di documentazione ambientale.

Villa Urbani nasce nel 1964 come Biblioteca per ragazzi ed è ubicata vicina al centro storico della città; la biblioteca si trova in una villa residenziale realizzata negli anni quaranta in stile neoliberty, dall'architetto Pietro Fringuelli per volere del tipografo perugino Mario Urbani. Le piccole stanze, il porticato, i terrazzi e l'ampio giardino contribuiscono a creare un'atmosfera "familiare" dove poter studiare o confrontarsi. La stanza dove un tempo sorgeva l'antica cucina padronale, ristrutturata è adibita ad accogliere, tra fornelli e dispensa, la sezione di culinaria ed una parte dei libri donati dalla scrittrice Clara Sereni. Un salone della casa è riservato alla proiezione di video, alle letture e agli eventi, mentre intorno al camino, un como-

do spazio con poltrone è un piacevole angolo di conversazione e lettura. Uno spazio accogliente e colorato è dedicato ai bambini, mentre ai giovani lettori è destinata la sala adolescenti.

Il complesso si presenta come una casa dove trascorrere il proprio tempo e una famiglia i bibliotecari, ambiente per stimolare alla lettura, alla crescita, soprattutto genitori e bambini, i maggiori frequentatori.

Biblionet, la più recente, inaugurata nel 2000, è ubicata in un quartiere a forte connotazione multietnica della città, Ponte San Giovanni e in ragione di ciò è sin dalle sue origini impegnata nell'in-

tegrazione delle varie culture. La stessa ubicazione - tra i numerosi palazzi della frazione - è stata scelta come segno di integrazione. Si inserisce perfettamente in un questo contesto multietnico il nucleo centrale della Biblioteca con un grande numero di volumi in lingua straniera.

Gli incontri in biblioteca

Come prima fase, l'accordo tra Centro e Sistema Bibliotecario perugino ha visto la realizzazione di una serie di incontri su temi trattati nella Rivista "La Salute Umana" che i responsabili delle biblioteche avevano reputato riconducibili

alla specificità relativa alla documentazione in esse contenute e alle attività proposte ai propri frequentatori.

Nelle pagine che seguono ampio spazio è dedicato a ogni Responsabile che riferirà sul perché e sul come costruire una biblioteca promotrice di salute, descrivendo requisiti, azioni e percorsi "per stare bene" costruiti.

Gli Incontri hanno sempre visto la presenza di ricercatori del Centro che provvedevano a fornire un quadro di riferimento sull'argomento affrontato (e pubblicato nella Rivista), di esperti dell'Ateneo, dei Servizi socio-sanitari, del settore educativo e del sociale che

Vogliamo ricordare "tra le pagine di questo Dossier" la cara amica Serena Innamorati, donna di cultura, impegno politico e di grande carattere che ci ha lasciato troppo presto. Insieme alla nostra direttrice Maria Antonia Modolo è stata l'ideatrice di questo incontro fertile tra il mondo delle biblioteche e il nostro gruppo di lavoro.



Centro Sperimentale per la promozione della salute e l'educazione sanitaria (CeSPES)



Comune di Perugia
Biblioteche Comunali

Ciclo di incontri
"La salute in biblioteca"
Per la Giornata Mondiale dell'Infanzia

I 1000 GIORNI E LA PRIMA INFANZIA



16 novembre 2017, h. 15.00
Biblioteca Comunale Villa Urbani
Via Pennacchi 19, Perugia



affrontavano contenuti peculiari della proposta; rappresentanti politici e tecnici del Comune dei diversi Assessorati presentavano programmi e progetti degli Enti Locali e i responsabili delle biblioteche il lavoro quotidiano e le molteplici iniziative.

Ampio spazio è stato dato al pubblico presente, moltissimi frequentatori delle biblioteche e interessati al tema proposto, madri, insegnanti, rappresentanti delle numerose associazioni che operano con e nelle sedi delle biblioteche. Occasioni vivaci e partecipate che hanno ben testimoniato la assidua e stabi-

le frequentazione di questi luoghi, il desiderio della comunità di conoscere, confrontarsi, condividere riflessioni ed esperienze, la competenza e abilità dei bibliotecari nel far vivere la biblioteca. A San Matteo degli Armeni il tema “Città sane, ambiente e salute”.

I principi guida del Movimento Città Sane dell’OMS e le applicazioni in Italia pongono da tempo ormai il tema dell’ambiente naturale e costruito all’attenzione di ricercatori, politici e cittadini.

Scelte di pianificazione territoriale possono favorire od ostacolare la salute degli abitanti sia che si tratti di un piccolo

borgo che di una megalopoli. Perugia sperimenta la convivenza tra un’area urbana storica di grande bellezza, il cui difficile accesso ha nel tempo stimolato continue innovazioni e nuove ed estese periferie che hanno spesso “turbato” le aree verdi preesistenti. Inquinamento atmosferico, mobilità cura del patrimonio storico abitativo e nuova edilizia urbana richiedono una visione ampia e di lungo periodo.

“I mille giorni e la prima infanzia” è stato oggetto dell’incontro svoltosi a Villa Urbani, realizzato in occasione della Giornata internazionale dell’infanzia.

L’infanzia, la sua tutela e la promozione della salute del bambino è un tema di fondo delle riviste del Centro.

Essa non è da considerarsi soltanto il periodo propedeutico alla adultità ma costituisce un tempo prezioso in se stesso: “l’uomo infatti - afferma Romano Guardini - non vedrà mai più il mondo come lo vede da bambino; l’unità dell’esistenza, egli non la sperimenterà mai più nel modo in cui la conosce adesso”.

Da questo riconoscimento, sostenuto da solide realtà scientifiche, emergono tre considerazioni: innanzitutto l’esigenza prioritaria del nuovo individuo di essere amato, di relazionarsi con gli adulti di riferimento e di essere sostenuto nella sua motivazione naturale a scoprire il mondo comporta un adeguato processo di accompagnamento e sostegno; in secondo luogo il ruolo giocato dai determinanti socio-ambientali sulla salute futura dei bambini esige attenzione massima all’insorgenza di disuguaglianze; infine la complessità dello sviluppo infantile richiede un lavoro di rete tra le figure professionali che si impegnano con il bambino, la madre, la famiglia e, più ampiamente, i contesti di vita.

Tema oggetto della riflessione e dello

scambio di esperienze della giornata al Sandro Penna “Il corsivo è mio. La scrittura e i bambini nell’era digitale”. E’ dato acquisito da studi di molte discipline che le tecnologie dell’informazione e della comunicazione hanno modificato modalità di apprendere e comunicare nei contesti quotidiani di vita e di lavoro dei soggetti in età evolutiva. Le nuove generazioni vivono le nuove tecnologie come elemento naturale. L’argomento offre uno spazio di analisi sia per la promozione della salute che per la riflessione pedagogico-didattica. Da una prospettiva di salute le evidenze scientifiche ci dicono che l’evoluzione richiede milioni di anni per stabilizzarsi. Può la tecnologia digitale aver innescato un processo evolutivo nuovo e per molti versi ancora sconosciuto? E’ ipotizzabile che alcuni mutamenti ce-

rebrali avvengano in tempi così brevi? La problematica sicuramente esiste, alla luce degli studi che hanno dimostrato la plasticità del cervello.

Non esistono ancora risposte certe; sicuramente molto si giuoca sul ruolo dell’educazione: attenta, scientificamente orientata e consapevole. Da questo elemento, dunque, la centralità e la necessità di affrontare il tema da una prospettiva dell’educazione con contributi della ricerca e della pratica pedagogica e psico-pedagogica.

Sviluppi futuri

La collaborazione tra Centro e Sistema bibliotecario perugino prosegue con la definizione di nuovi incontri, con l’attivazione di laboratori “Cinema-Salute” e l’organizzazione di un’esposizione della Collezione di Manifesti del Centro

nei contesti di vita della città - scuole, servizi sanitari, fabbriche - e ovviamente nelle biblioteche.

Paola Beatini, Dottore di Ricerca in Educazione Sanitaria, Centro Sperimentale per la Promozione della Salute e l’Educazione Sanitaria, Università degli Studi di Perugia



Colazione da Tiffany, Blake Edwards, 1961